

citato quella che mi è venuta prima alla mente; ma, ripeto, potrei citarne parecchie altre all'onorevole Mocenni, dalle quali risulta all'evidenza che finora non c'è stato nessun limite alla facoltà che hanno i comandanti di corpo di spendere. Ora mi si dice che c'è un nuovo indirizzo. Io ne sono lietissimo, ed aspetto di vederne i risultamenti.

SANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Sani ha facoltà di parlare. (*Conversazioni*)

Prego di far silenzio.

SANI. Due sole parole. L'onorevole Plebano ha detto che è contento che si sia dato un nuovo indirizzo all'amministrazione militare; ma ci crede poco. E soggiunge: è questione di sistema che non si muta. L'ufficio di revisione, è vero, è stabilito per legge. Io non so se dopo quello che ritiene l'onorevole Plebano non creda di proporre di sua iniziativa qualche provvedimento legislativo; ma per parte mia dimando: chi fa il sistema? Impediscono di mutarlo le leggi? No. Ora quando il potere esecutivo sa e vuole, creda l'onorevole Plebano che è in grado di mutare qualunque sistema. Per conseguenza mi permetto di avere una idea alquanto diversa dalla sua.

L'onorevole Plebano ha citato un fatto che potrebbe impressionare la Camera, epperò mi credo in debito, senza perciò volere escludere che vi siano state delle spese eccessive, il che affermai io pure nella discussione del bilancio definitivo per rispondere all'onorevole collega Serafini, di far presente all'onorevole Plebano ed alla Camera che quelle spese veramente straordinarie per *rum* furono fatte per un reggimento del genio chiamato a prestare l'opera sua in una circostanza d'inondazione. Si potrà forse discutere se invece di 12 mila lire si fosse potuto spendere qualche cosa di meno, ma, ripeto, c'è un fatto il quale giustifica, se non totalmente la spesa, certo gran parte di essa. Non ho altro da dire.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELLA GUERRA. In ordine al fatto citato dall'onorevole Plebano, ho voluto fare un piccolo calcolo per attenuare l'impressione che può avere prodotta la cifra da lui citata.

Egli ha detto che si sono spese 16,600 lire in rum; supponiamo che questo sia stato pagato 3 lire il litro vuol dire che si sono consumati 5533 litri di rum. Con un litro si distribuiscono ai soldati 16 bicchierini; ora moltiplicando 16 per 5533 si ha 88 mila; il reggimento si compone di circa un migliaio di soldati; vuol dire che sono state fatte 88 distribuzioni; non c'è niente di strano.

PRESIDENTE. L'onorevole Mocenni ha facoltà di parlare.

MOCENNI. Una sola parola ancora all'onorevole Plebano, il quale ha creduto di cogliermi in fallo, perchè a lui sembra aver io assicurato che i comandanti di corpo non hanno un'autorità sconfinata solo perchè recentemente l'attuale amministrazione della guerra li ha richiamati con un ordine a non spendere più di 50 lire. Queste 50 lire che si spendono per mezzo di un Consiglio d'amministrazione se si sono spese male possono essere messe a carico del comandante, dei membri del Consiglio d'amministrazione.

Ma io dico che anche per lo innanzi, questi comandanti non avevano nessuna autorità sconfinata, perchè la loro fu sempre confortata dal parere, dal consiglio, dalla responsabilità degli altri membri del Consiglio d'amministrazione.

Ed anche sull'asserzione dell'onorevole Plebano che non ci sia controllo, mi permetta di dire che ciò non è esatto. Sia pure ciò che egli dice, che il Consiglio di revisione non abbia autorità bastante, o mezzi sufficienti per rivedere queste contabilità. Ma mi permetta di ricordargli che c'è un ispettore il quale esamina tutto ciò che è stato fatto dal reggimento, e, se non lo trova in conformità dei regolamenti, ha l'obbligo di riferirne al ministro, ed ha dovere di far sì che sia messa a carico di chi l'ha fatta, ogni spesa inconsulta.

E creda pure l'onorevole Plebano, che questi fatti avvengono più spesso di quello che egli crede. Quanto alla distribuzione delle razioni del *rum*, fatto che sarà verissimo, è stato risposto abbastanza; mi permetto solo di citare un altro fatto. Vi sono dei reggimenti i quali hanno speso parecchie centinaia di lire di chinino per preservare la salute dei soldati: avranno aggravato la massa da un lato, ma avranno fatto molte migliaia di economie dall'altro evitando che i soldati andassero febbricitanti a popolare gli ospedali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

BARATIERI, *relatore*. Signori, la Commissione generale del bilancio definitivo per il 1881 non ha creduto di portare davanti a voi la questione delle masse per le ragioni esposte allora dalla relazione che ho avuto a suo tempo l'onore di presentarvi ed ora accennate dall'onorevole Sani. Queste ragioni erano evidentissime; studiava una Commissione della quale facevano parte due dei nostri onorevoli colleghi, uno dei quali è l'onorevole Plebano, e prima l'onorevole Sani. Un'altra ragione anche più grave era che proprio in quei giorni si dava più economico indirizzo all'amministrazione militare e